



Il Grande Lago

Tributo al lago Maggiore nella letteratura europea e nell'arte (L'età del viaggio)

Grandi autori per un Grande Lago

*"Gli amici arrivarono al grande lago; Guglielmo (...) trascorse
giorni e ore in una profonda commozione".*

(J. W. Goethe, *Gli anni del pellegrinaggio di Guglielmo Meister*, 1821)

Questa mostra propone un itinerario attraverso una selezione delle principali pagine della grande letteratura europea ispirate dal paesaggio del lago Maggiore e al viaggio sulle sue acque, tra gli ultimi decenni del '700 e gli anni trenta del '900. L'itinerario, grazie a un ricco apparato di dipinti di collezione privata in dialogo con disegni di viaggio e acquerelli di autori stranieri, ha il suo fulcro nel centro del Grande Lago, come amava chiamarlo Goethe, dove "il Poeta" e Jean Paul si sfidarono a distanza nell'ambientazione più evocativa delle loro celebri pagine tra gli incantati paesaggi dell'isola Bella e degli immediati dintorni (rispettivamente nel *Guglielmo Meister*, 1821, e ne *Titano*, 1800). È questa la terra che Goethe scelse per immaginare nascita e vicende di Mignon, la protagonista femminile del romanzo, universalmente celebre per la canzone: "Conosci tu la terra dove fioriscono i limoni?" A lei e al lago Maggiore Goethe affidò dunque il compito di decretare il suo personale amore per l'Italia.

Goethe e Jean Paul non visitarono mai il Verbano, ma costruirono le loro fantastiche visioni attraverso stampe, disegni e soprattutto libri di viaggio, materiale essenziale alla diffusione europea del "mito" lago Maggiore al quale si ricorre in questa esposizione grazie ad alcuni rari esemplari coevi. Proprio documentandosi sulla letteratura odeporea allora disponibile, Goethe finì per articolare la narrazione del *Guglielmo Meister* su tutto il lago e con traguardo inaspettato nella recondita Magadino, scelta da molti viaggiatori già dal '700 in alternativa a Locarno perché servita da un sistema stradale facente capo a Bellinzona e al San Gottardo. Attratti dal centro del Grande Lago, infatti, i primi visitatori si muovevano sulle rotte meglio servite e le località d'imbarco, vere e proprie "porte del Verbano" (Luino e Laveno, ad esempio), vennero presto onorate di vedute e descrizioni con cortocircuito tra letteratura odeporea e pagine dei romanzi. Primeggia in tal senso il terzo viaggio letterario

Civico Museo Parisi Valle

Via L. Giampaolo 1 – 20161 – Maccagno con Pino e Veddasca (Va) - Italia

Tel. 0039 / 0332 561202 – www.museoparisivalle.it / info@museoparisivalle.it

Facebook/Instagram: @Civico Museo Parisi Valle

sul lago Maggiore: la fuga amorosa in barca a remi del protagonista della *Certosa di Parma* (1839) di Stendhal, tra Belgirate e Locarno. Ancora una volta, un viaggio immaginario evocato da Stendhal (che si mosse solo sulla direttrice Varese/Laveno/Isole) come sintesi e omaggio a un lago a tal punto amato da averlo per sempre inserito tra le mete imprescindibili del *Grand Tour* (con Roma, Venezia e Napoli) che chiunque avrebbe dovuto compiere anche a costo di vendere l'unica camicia.

In omaggio ai viaggiatori d'oltralpe che, nella realtà o solo con l'immaginazione, raggiungevano lo specchio del lago, la mostra offre un percorso di avvicinamento al Golfo Borromeo da nord e una "navigazione" attraverso i principali luoghi dell'incanto attorno a esso.

A sud del golfo, la "perla" di Baveno fece pronunciare ad Alexandre Dumas tra le più indimenticabili parole mai dedicate a un paesaggio. Il Vergante, da semplice fondale per le Isole (così è nelle prime descrizioni, nelle pagine di Goethe e Jean Paul e nelle prime vedute), acquistò progressivamente fisionomia di autonomo "Eden of Italy", parola, nientemeno, che di John Ruskin.

Poco più a sud, le speculari località fortificate di Angera e di Arona stimolarono le meditazioni di Chateaubriand (1821), ma è grazie soprattutto a William Turner (1838) e a Ruskin, prima, e a Samuel Butler, poi, che lo scenario dal porto di Arona acquistò una forza iconica destinata a perdurare nel tempo, nel mondo anglosassone, con rimandi nelle più diffuse guide in mano ai primi visitatori americani.

I viaggi ideali di Goethe e Jean Paul sul Verbano fissarono lo statuto romantico del lago, tra vegetazione rigogliosa, cime innevate, apparizioni fatate, chiari di luna e luoghi cardinali (maggiori, come il Colosso di San Carlo, e minori, come il castello di Lisanza); attrassero così visitatori reali (Mendelssohn e - come si riscopre in occasione di questa mostra - Ivan Turgenev) e incentivarono repliche letterarie che, a loro volta, orientarono *baedeker* e *petit tour* personali (la più completa si deve al musicista Ugo Ara, *Il romanzo delle Isole Borromeo*, 1933). Nel frattempo la terra dove fioriscono i limoni si attrezzava al turismo, ma non smetteva di incantare con i suoi inebrianti profumi: a un francese (René Boylesve, alias René Tardiveau) il compito di stabilirne l'associazione definitiva, in tutta Europa, col best seller dall'evocativo titolo: *Le Parfum des îles Borromées* (1898). Pochi anni dopo (1912/13), una pallida luna rischiarerà una gita in barca nelle acque di Pallanza di Jean Barois, protagonista dell'omonimo romanzo di Roger Martin Du Gard (Premio Nobel nel 1937).

Nel centro del lago altre isole si imposero col tempo come fulcro descrittivo e narrativo: i Castelli di Cannero. La leggendaria presenza dei famosi pirati Mazzarditi attrasse dapprima la letteratura di viaggio anglosassone (attorno al 1830), quindi l'attenzione di Paul Valéry e, un secolo dopo, la precoce penna di Piero Chiara che dalla tranquilla Luino poteva immaginare quei castelli in rovina come mitico porto di Tortuga o dei Caraibi.

L'itinerario approda infine, a nuovamente, all'estremità nord del bacino, completando un percorso di oltre un secolo e di profondi cambiamenti. Qui, alla Madonna del Sasso di Locarno, a un secolo di distanza da Goethe, il lago Maggiore tornò nuovamente protagonista. Gerhart Hauptmann (Nobel per la letteratura nel 1910) scelse il pittoresco

Civico Museo Parisi Valle

Via L. Giampaolo 1 – 20161 – Maccagno con Pino e Veddasca (Va) - Italia

Tel. 0039 / 0332 561202 – www.museoparisivalle.it / info@museoparisivalle.it

Facebook/Instagram: @Civico Museo Parisi Valle

santuario sopra Locarno come capitolo finale del suo romanzo *Mignon*, sviluppando così un doppio omaggio, al padre della letteratura tedesca nel primo centenario della morte (1932) e al grande lago che l'aveva ispirato. L'epilogo immaginato da Hauptmann, al Sasso di Locarno, suonò quasi come un passaggio di testimone, più che geografico, ossia tra diversi poli d'attrazione, tra la grande epopea dei primi viaggi a forme stanziali di villeggiatura e buon retiro concesse dalla modernità di alberghi, ferrovie e battelli a vapore.

© Federico Crimi
© Civico Museo Parisi Valle

Stanze

A. Il giro dei tre laghi

Luino, Laveno, Maccagno, Sesto Calende

Autore/i: **Stendhal / T. Gautier**

B. Il Grande Lago. Golfo Borromeo

Autore/i: **W. Goethe; J. Paul**

C. Dove fioriscono i limoni. Isola Bella

Autore/i: **W. Goethe; I. Turgenev**

D. Il paradiso perduto. Baveno

Autore/iAutore/iAutore/iAutore/i: **A. Dumas; J. Ruskin**

E. I tramonti sul porto, la luna sul Sancarlone

Arona e il Colosso di S. Carlo

Autore/i: **R. Chateaubriand; R. Southey (e William Turner); Goethe; Jean Paul**

F. Il più bel castello nel lago più bello

Angera (e Lisanza)

Autore/i: **W. Goethe; Jean Paul; S. Butler**

G. Notturmi & profumi

Pallanza

Autore/i: **René Boylesve; Roger Martin Du Gard**

H. L'ultimo approdo

I Castelli di Cannero

Autore/i: **P. Valéry; P. Chiara.**

I. Mignon e un addio al lago

Madonna del Sasso/Locarno

Autore/i: **W. Wordsworth; S. Butler; G. Hauptmann**

Civico Museo Parisi Valle

Via L. Giampaolo 1 – 20161 – Maccagno con Pino e Veddasca (Va) - Italia

Tel. 0039 / 0332 561202 – www.museoparisivalle.it / info@museoparisivalle.it

Facebook/Instagram: [@Civico Museo Parisi Valle](https://www.instagram.com/Civico_Museo_Parisi_Valle)